

- 4
- 8) 1818, 16 dicembre – Lettera della Compagnia di San Paolo al conte Provana di Sabione, decurione direttore della cassa de' Censi e prestiti della città di Torino, con l'esposizione dei motivi sui quali, contro le pretese della Massa delle Opere Pie, la Compagnia fonda i suoi diritti agli interessi capitalizzati del suo credito verso la città di Torino, non meno che a tutti gli interessi di detti interessi capitalizzati. *cc. 1*
- 9) 1819, 13 marzo – Ricorso della R. Deputazione a « VV. SS. Ill.ma » perchè venga dichiarato, contro le pretese della Compagnia di San Paolo « aver spettato, e spettare alla R. Deputazione, nell'interesse della Massa delle Opere Pie, non tanto gli interessi dei crediti verso la città di Torino spettanti alle Opere stati capitalizzati, quanto gli interessi di detti interessi e quelli dei capitali primitivi deccorsi sino all'epoca della rispettiva separazione delle Opere, si e come verranno liquidati, ed accertati tra la Giunta Decurionale sopra la cassa de censi e prestiti e la Regia Deputazione ». *cc. 2*
- 10) 1820, 10 marzo – Lettera compiegante copia di deliberazione, in data 8 marzo, della Regia Delegazione sopra le opere di Torino, relativa alla « pertinenza a favore della Massa delle opere, degli interessi e proventi capitalizzati » indirizzata alla veneranda Compagnia di San Paolo. *cc. 2*
- 11) 1824, 13 febbraio – Regio biglietto con il quale Carlo Felice nomina una delegazione composta dal conte Borgarelli, dal cavaliere Gloria, dal cavaliere Ferrari di Castelnuovo, dal senatore Vergnasco e dal marchese Della Valle di Clavesana per la preparazione di un progetto di liquidazione del rispettivo avere delle Opere Pie di Torino e di pagamento dei rispettivi debiti. *cc. 2*
- All. (S. d.) – Memoria contenente proposte relative alla liquidazione degli averi e al pagamento dei debiti delle diverse Opere Pie di Torino (*cc. 4*).
- 12) 1826, 2 marzo – « Memoria confidenziale sul vero stato delle Opere Pie riconosciuto dalla Regia Commissione Provvisoria all'epoca della loro separazione dalla Generale Amministrazione sotto il cessato Governo ». *cc. 53*  
Due esemplari.  
(Si citano in margine i numeri della relazione della Regia Deputazione del 15 maggio 1818).
- 13) 1848, 5 luglio - 18 dicembre – Nomina, da parte del Ministero dell'Interno (su proposta della Compagnia di San Paolo), di una Commissione incaricata di svolgere un'inchiesta intorno all'amministrazione delle diverse Opere Pie di detta Compagnia, oggetto di gravi accuse mosse loro davanti alla Camera dei Deputati, con carteggio relativo. *cc. 9*
- 14) 1851 – Osservazioni sulla proposta del Deputato Borella per la soppressione della Compagnia di San Paolo. *pp. 119*  
Dodici esemplari.
- 15) 1851, 30 ottobre – Relazione a S.M. del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno intorno alla riforma dell'Amministrazione e degli Statuti delle Opere di Beneficenza dirette dalla Compagnia di San Paolo in udienza del 30 ottobre 1851 e successivo reale decreto. *pp. 10*
- 16) Volume contenente:
- 1) 1851, 30 ottobre – Decreto con il quale Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, ordina che le Opere Pie « esclusivamente dirette dalla Compagnia di San Paolo » siano per l'avvenire amministrate dalla medesima rappresentata da 15 confratelli, « in concorrenza » con 25 individui scelti dal Consiglio Municipale di Torino. *cc. 2*
- 2) 1852, 11 gennaio – Decreto con il quale Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, ordina che le Opere Pie « sin qui dirette dalla sola Compagnia di San Paolo » siano per l'avvenire amministrate dalle sole 25 persone elette dal Consiglio Municipale di Torino. *c. 1*
- 3) 1853, 13 febbraio – Decreto con il quale Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, affida l'amministrazione delle Opere Pie « già diretta dalla Compagnia di San Paolo di Torino » ad un Corpo di Amministrazione denominato « Direzione delle Opere Pie di San Paolo ». *cc. 4*